



Vita del nostro paese

BEN TORNATA PRIMAVERA! BEN TORNATO GIORNALINO!

Sommario

- Ben tornata Primavera! Ben tornato giornalino!
- Il diaconato permanente
- Curiosità sulla rete SPRAR
- Bambini e Teatro: l'importante è mettersi in Gioco!
- I.C. Bosco, una nuova sede... per camminare assieme!
- News da: Gruppo Teatro Corbiolo
- Il Santuario della Madonna dei Sette Dolori di Lughezzano
- L'angolo dei giochi
- Elezioni politiche 2018
- Ricetta "Cheesecake Raffaello"
- Lo Sprar di Bosco Chiesanuova
- Visto tutto da quassù!
- Lavori del Comune di Bosco Chiesanuova

La primavera è la stagione che, più di tutte, simboleggia la rinascita e la riscoperta della natura che circonda l'uomo. Il freddo e il torpore dell'inverno sono ormai un ricordo, e il sole invade le nostre case con i suoi caldi raggi.

Sembra quasi voglia parlarci, ed invitarci ad uscire di casa, per godere della sua bellezza. Come resistere a questo invito?! Ed ecco allora riversarsi sulle strade i bambini festosi, e adulti che si concedono qualche piacevole passeggiata, magari attraverso una delle meravigliose contrade del nostro paese.

Primavera, porta per il paese di Corbiolo un dono speciale: la festa di Maria Ausiliatrice. Un grazie particolare va ai moltissimi volontari che ogni anno mettono a disposizione il loro tempo e le loro energie, rendendo la sagra un momento di gioia e aggregazione per tutta la comunità.

Non a caso abbiamo scelto proprio la primavera per proporre questo numero del giornalino, che arriva dopo qualche anno di pausa. In una piovosa sera del mese di aprile, la redazione si è riunita, con molte idee in testa da proporre ai suoi lettori.

Tanti sono stati gli eventi e le iniziative che hanno interessato la comunità di Corbiolo e il comune di Bosco Chiesanuova: basti pensare al completamento dei lavori di restauro del centro giovanile, il quale rappresenta un importante punto di riferimento per moltissime attività, sia di carattere religioso che formativo; e come si può tralasciare il nuovo polo scolastico, la cui inaugurazione si è tenuta lo scorso 17 dicembre, grazie al quale i nostri bambini e ragazzi potranno studiare con l'ausilio delle più moderne tecnologie a disposizione dell'apprendimento. Abbiamo voluto inoltre dedicare uno spazio per analizzare i risultati delle recenti elezioni politiche che si sono svolte il 4 marzo 2018, con particolare riferimento al comune di Bosco Chiesanuova.

Potete trovare tutto questo e molto altro ancora all'interno del giornalino.

Prima di augurarvi una piacevole lettura, ringraziamo tutti coloro che hanno collaborato per rendere possibile la realizzazione di questa nuova uscita di "Vita del nostro paese", e a quanti vorranno unirsi alla redazione, per arricchirne sempre di più i contenuti.

Buona lettura e buona festa di Maria Ausiliatrice!!!

Alice Perozeni

Il diaconato permanente

La festa di venticinquesimo di diaconato di Giancarlo Zago ci dà l'opportunità di approfondire il significato di questo ministero.

Nella storia ci sono stati diaconi permanenti famosi come s. Stefano, s. Lorenzo e s. Francesco.

È un vero proprio sacramento questo di cui parliamo. Anzi è parte del sacramento dell'Ordine sacro, composto da tre gradi: diaconato, sacerdozio ed episcopato.

La figura del diacono nasce, come ministero, già all'inizio dell'era cristiana. Gli Atti degli Apostoli, ci riferiscono che i cristiani aumentavano di numero rapidamente, dopo la resurrezione di Gesù. Le due occupazioni principali dei primi cristiani, come aveva chiesto Gesù, erano la missione (l'annuncio del vangelo) che oggi per noi significa tutta l'azione pastorale e missionaria; l'altra dimensione importante era l'attenzione ai poveri, in particolare, a quel tempo, la preoccupazione per le vedove e gli orfani. Gli apostoli si resero presto conto che il lavoro di servizio ai poveri portava via loro tantissimo tempo e non avevano più molte occasioni per predicare il vangelo. Pensarono così di specializzare l'azione della comunità cristiana, incaricando alcuni uomini di elevata virtù per il servizio ai poveri del tempo, mentre gli apostoli si riservavano la predicazione.

Ne scelsero sette, come ci racconta il libro degli Atti e questi furono detti diaconi, cioè servitori.

Il loro compito stava proprio nel prendersi cura delle situazioni di povertà che venivano portate alla comunità.

Stefano era uno di loro. E fu anche il primo a morire martire in nome della fede in Gesù.

Nel tempo, ai diaconi veniva affidata la gestione dei beni della comunità cristiana. Famosa è la testimonianza di Lorenzo, diacono a Roma durante le persecuzioni che era anche l'economista della sua Chiesa.

Fu incarcerato perché consegnasse i soldi da lui amministrati all'impera-

tore. Nella tribolazione della tortura col fuoco, ebbe a dire che il vero tesoro della Comunità erano i poveri, e per loro il denaro era utilizzato e se l'imperatore voleva, poteva prendere gli indigenti.

Durante i secoli, la figura del diacono venne a mancare, fino al Concilio Vaticano II che la riportò in auge. Da allora sempre più uomini sposati, hanno abbracciato questo servizio presso i poveri della comunità cristiana, oppure nella pastorale parrocchiale. Il nostro Giancarlo spende il suo tempo diaconale presso la struttura ospedaliera di Marzana, in chiara continuità con i diaconi di tutti i tempi.

Una caratteristica importante: il dia-

cono permanente è, in genere sposato perché questo sacramento non viene dato in vista del sacerdozio, ma proprio per esercitare il ministero presso i poveri. La moglie è parte importante nella scelta di donarsi al Signore in questo servizio: senza l'accordo degli sposi non si dà il diaconato, ed è quindi un incarico che va vissuto nella reciproca comunione dei coniugi.

Un caro augurio a Giancarlo che, come sposo e diacono, sia accompagnato dalla grazia del Signore e sostenuto dalla moglie Rosa e un invito perché altri, possano accingersi a vivere la loro appartenenza alla Chiesa anche attraverso questo sacramento.

Don Paolo

CURIOSITÀ SULLA RETE SPRAR

In Italia esistono diversi modelli di accoglienza per migranti con gestioni, responsabilità e competenze diverse. I progetti SPRAR fanno invece riferimento direttamente al Ministero dell'Interno che attraverso il Servizio Centrale monitora l'andamento di questi sul territorio. Attingono al fondo FAMI (Fondo Asilo Migrazione e Integrazione) il quale dispone diverse risorse economiche con obiettivi specifici e stringenti. La titolarità del progetto SPRAR è dell'ente Locale, che può essere un Comune, un'unione di Comuni, Province o Regioni. Attualmente la rete vanta a livello nazionale 876 progetti attivi, che accolgono 35.869 beneficiari coinvolgenti oltre 1.200 Comuni.

Considerando che l'utenza migratoria presenta molte differenze interne, dal genere, all'età ma anche di salute psico-fisica, i progetti SPRAR si dividono a loro volta per categoria d'utenza: maschio o femmine, adulti o bambini. Infatti si contano ben 681 progetti per "Ordinari" ovvero adulti maschi o femmine. Ben 142 progetti per Minori Non Accompagnati e 52

progetti che accolgono vulnerabilità importanti come disagio mentale o disabilità.

Il Veneto conta 25 progetti totali (contro ad esempio i 40 progetti SPRAR della regione Piemonte), dove solamente 5 sono per Minori non Accompagnati.

I numeri della rete stanno crescendo notevolmente negli ultimi anni e sono destinati ad aumentare in quanto il sistema prevede che il periodo di accoglienza sia un percorso accompagnatorio alla totale autonomia e di supporto fin quando la persona non ottiene la documentazione regolare per vivere nel nostro paese.

Infatti la rete accoglie solamente alcune specifiche "categorie" di straniero: il richiedente asilo o protezione internazionale. Ciò implica che qual ora lo status venga riconosciuto dalla commissione territoriale di competenza o dal giudice del Tribunale (nel nostro caso di Verona per adulti, di Venezia per i minori), la progettualità di accoglienza va a concludersi sostenendo il beneficiario nel raggiungere l'autonomia necessaria per poter es-

sere un normale cittadino.

L'accoglienza nei progetti SPRAR, dunque, non dura per sempre e allo stesso tempo nel declinarla vi sono linee guida dettate direttamente dal Ministero dell'Interno che sono strettamente vincolanti. Un esempio: nel nostro progetto di Minori Stranieri Non Accompagnati (MSNA) una volta compiuta la maggiore età non è possibile permanere per più di 6 mesi successivi. Ciò perché si garantisce ai minori la tutela e un ambiente consono alla loro età e maturità e allo stesso tempo si previene un possibile affollamento adulto non idoneo alle attività che si svolgono studiate per minori. Questo porta alla conclusione del percorso d'accoglienza del neo-maggiorenne continuerà in un altro progetto SPRAR o in autonomia, fin quando non vi sarà una risposta positiva o negativa - da parte degli organi amministrativi di competenza - sulla permanenza regolare in Italia.

In generale per come è costruito il sistema si cerca di avviare all'autonomia e all'indipendenza delle persone al fine ultimo di integrarli nelle reti sociali e nella cultura europea, perché questa nuova gioventù possa avere le opportunità di essere parte attiva del nostro paese contribuendo alla crescita e allo sviluppo.

Una piccola differenza che fa la differenza

Per chi è abituato a donare sangue è difficile rendersi conto di quanto questo semplice gesto possa fare del bene e portare la vita dove manca o dove rischia di venire meno.

Questa difficoltà è presente anche per quanto riguarda il Midollo Osseo per il quale dono c'è sempre ricerca e bisogno dato che una persona malata in attesa di trovare il midollo compatibile deve lottare contro la probabilità statistica (che può essere dell'1:100.000!). Perciò, anche in questo caso, più siamo e maggiori sono le probabilità di dare una speranza concreta a chi malato attende il proprio "fratello di sangue" che possa tendergli la mano.

Io ho avuto la preziosa occasione di provare l'emozione e la gioia di donare il midollo e di rendermi conto di quanto ognuno di noi sia unico ed essenziale.

Quando mi iscrissi al Registro del Midollo Osseo appena compiuti i 18 anni non credevo che un giorno sul serio avrei potuto essere chiamato a fare la differenza.

Invece così è avvenuto. E' stata una delle esperienze più belle della mia vita e mi ha permesso di comprendere quanto siamo importanti come donatori di sangue, di midollo e in generale quanto ognuno di noi possa fare la differenza anche se non ci pensiamo.

Se già si dona sangue è più facile iscriversi al Registro del Midollo Osseo perché si è già disponibili al dono, ma lo può fare chiunque (unici requisiti sono la buona salute, peso superiore ai 50 kg e l'età dai 18 ai 35 anni).

Come iscriversi al registro?

Basta recarsi presso il centro prelievi del proprio ospedale e chiedere di iscriversi. La tipizzazione consiste in un prelievo di sangue che verrà analizzato e il nostro nominativo verrà inserito nella banca dati internazionale. Non è affatto detto che si possa essere chiamati (anzi nella maggior parte dei casi non lo saremo) ma, in caso di compatibilità, potrebbe essere proprio la nostra disponibilità a fare la differenza e a cambiare la vita di una persona in difficoltà.

Cosa comporta il dono del Midollo Osseo?

Solo nell'eventualità di una chiamata verranno fatte altre analisi di accertamento al termine delle quali, se positive, si potrà donare. Si dona con prelievo dalle ossa del bacino oppure con un normale prelievo di sangue. E' quindi sicuro e non crea alcun problema.

Sembra incredibile come con un gesto così semplice si possa fare tanto e come sia la nostra personale disponibilità a fare la differenza più grande.

Enrico Brunelli - donatore di Midollo Osseo

Bambini e Teatro: l'importante è mettersi in Gioco!

Nuova e simpatica iniziativa è arrivata qui a Corbiolo, il Gioca-Teatro: Proposta teatrale che ha coinvolto 13 ragazzi dagli 8 ai 12 anni.

Ci spiega Annachiara, conduttrice del laboratorio teatrale, il significato di Gioca-Teatro: con il termine "Gioca" si sottolinea il valore ludico delle attività proposte con le loro regole, che non sono imposte ma scelte ed accettate dal gruppo che gioca e con "teatro" si fa riferimento a un interesse nel fare, semplicemente

per il gusto di mettersi in gioco, ma che non è "teso a qualcosa", ma è un tentativo nel provare e vedere cosa succede.

Il Gioca-Teatro ha come caratteristiche gli aspetti di creatività, di espressione e di comunicazione e non pura riproduzione di un testo.

Il percorso proposto ha messo in attività un laboratorio sperimentale dove ciascun partecipante e tutto il gruppo ha potuto sperimentare l'espressione corporea, la comuni-

cazione, le regole e le possibilità personali come la messa in gioco di aspetti sconosciuti o repressi di sé.

Il fine di tale iniziativa non ha avuto come scopo un vero e proprio spettacolo, che pure è stato affrontato e gestito per dare senso e valore al lavoro, ma piuttosto, quanto, il percorso, abbia fatto scoprire proprie e personalissime capacità creative e comunicative, che sono divenute bagaglio personale di ciascun membro.

Segue pag. 6

I.C. Bosco, una nuova sede... per camminare assieme!

«Lomo ch'el sia: san, cristian e ch'el s'apia guadagnarse el pan»: recita un saggio proverbio veneto, descrivendo le qualità dell'uomo ideale! Salute, valori cristiani e operosità: qualità che, secondo un recentissimo saggio¹, connotavano i nostri antenati cimbri e che perdurano ancora oggi nella gente della Lessinia.

Una dimostrazione di questi valori di unità, solidarietà e operosa collaborazione è stata data in occasione dell'apertura della nuova Sede dell'Istituto Comprensivo di Bosco Chiesanuova in Località Carcaro. All'inizio di dicembre, in una febbrile giornata di duro lavoro volontari, operai del comune e insegnanti dell'Istituto si sono affaccendati per traslocare le strutture della scuola dal vecchio edificio alla nuova sede.

E così l'I.C. Bosco e i suoi studenti hanno inaugurato una sede all'altezza delle sue aspettative e dei suoi bisogni. Una sede realizzata a tempo di record ma ben pensata anche grazie alla sapiente collaborazione tra l'amministrazione comunale e il personale della scuola. L'edificio, infatti, è stato pensato per diventare la sede di un Istituto che, anno dopo anno, è cresciuto fino a diventare un punto di riferimento nel panorama scolastico veronese ma non solo.

Fin dai tempi della presidenza De Silvestri, infatti, l'I.C. Bosco ha fortemente investito per cercare nuove strategie per una didattica innovativa e maggiormente capace di venire incontro alle mutate esigenze di apprendimento dei ragazzi di oggi. Accanto ai tradizionali e sempre importanti metodi di apprendimento, infatti, l'Istituto ha cercato di sperimentare le possibilità didattiche offerte dalla tecnologia e dal digitale.

Con operosa tenacia, nel corso degli anni, l'Istituto ha dotato di Lim e di connessione wifi tutti i 19 plessi che lo costituiscono: dalla scuola secondaria alla scuola primaria e dell'infanzia comprese! Ha scommes-



so sul cloud e su internet per dotarsi di una piattaforma di comunicazione e condivisione capace di aiutare a superare la sua frammentazione territoriale: oggi insegnanti e alunni dell'Istituto hanno ciascuno un account della Google Suite for education, grazie al quale possono collaborare a distanza ed estendere lo spazio e il tempo "scuola" oltre i limiti delle ore di lezione. Progressivamente l'Istituto ha introdotto la robotica educativa in tutti gli ordini di scuola: dalla scuola dell'Infanzia fino alla scuola secondaria di I°. Ha fatto notizia la recente qualificazione della squadra di robotica dell'Istituto alla finale nazionale a Rovereto nell'ambito della competizione internazionale di scienza e robotica First Lego League.

La nuova Sede dell'Istituto a Bosco Chiesanuova è arrivata giusto in tempo per accogliere e rilanciare questa sfida educativa e culturale donando alla nostra scuola il contesto adeguato per continuare a camminare. Una sede, quindi, che ha la vocazione al dinamismo e all'innovazione. E questa vocazione si rivela dagli ambienti che è possibile visitare nella scuola: dalla "flipped classroom" la "classe rovesciata" con gli arredi mobili per attività laboratoriali e collaborative fino al recente laboratorio per il "video-editing e lo stop-motion", dai dispositivi per la didattica mobile come i chromebook e i tablet ai diversi kit per la robotica educativa, che fanno della nostra scuola un polo di attrazione per le classi della provincia di Verona che vengono "in gita" all'IC Bosco per scoprire cosa e come si può

imparare con i robot.

Tutti questi strumenti sarebbero nulla però senza una comunità scolastica attiva e capace di mettersi in gioco, di puntare in alto accettando le sfide che le nuove generazioni continuamente pongono. Entrando nella nuova sede dell'Istituto, osservando i gradini che accolgono ogni giorno i ragazzi della dei paesi di Bosco, Corbiolo e Valdiporro, possiamo notare gli aggettivi che stanno alla base del nostro progetto, del nostro voler fare scuola, del nostro desiderio di essere un Istituto unito e moderno che cammina insieme verso il futuro: Perdonare, Rispettare, Condividere, Ringraziare, Ascoltare, Sorridere, Salutare e Incontrare! Atteggiamenti che possono aiutare a costruire una comunità e fare la differenza.

Diego Grazioli

News da:

GRUPPO TEATRO CORBIOLO

L'assemblea annuale dei soci del Gruppo Teatro Corbiolo tenutasi lo scorso 14 aprile è stata l'occasione per ritrovarsi assieme anche per un momento di festa conviviale. Membri del direttivo uscente, soci, attori e rispettivi famigliari hanno riempito le sale del centro giovanile. Dopo un'ottima pizza il presidente Carlo Alberto Cantieri ha preso la parola ricordando l'intensa attività svolta dal gruppo nel corso del 2017. Quattro le serate per l'ormai classico spettacolo di carnevale, ideato come sempre dalle "testone" (il cuore pulsante e motore del gruppo); poi una replica dello spettacolo del carnevale 2016 nel teatro di S. Massimo; poi il musical "Nel Blu" allestito

1 **Cimbi dei monti lessini**, Sauro, Bidese, Bonomi, Ed. La Grafica 2017.



dai giovani del gruppo con alcune repliche nel corso dell'anno; poi una replica dello spettacolo del carnevale 2016 nel teatro di S. Massimo; poi il musical "Nel Blu" allestito dai giovani del gruppo con alcune repliche nel corso dell'anno; poi le repliche estive dello spettacolo del carnevale nei teatri di Corbiolo e Bosco; e ancora, nel corso dell'autunno è stato riproposta dopo 18 anni "Le peste 'n la neve" rievocazione storico-romanzata di vicende belliche della seconda guerra mondiale realmente vissute dalla nostra gente. Interessante e positiva anche l'iniziativa del "Gioca teatro" proposta da Anna Chiara Erbici e rivolta ai bambini più piccoli con vari appuntamenti nel corso della stagione, finalizzata a far emergere con il gioco e lo stare insieme, la naturale espressività e la gestualità del corpo.

Per quanto riguarda la gestione economica, il 2017 grazie ai tanti spettacoli allestiti, al grosso impegno di tutti e al numeroso pubblico in sala, ha permesso all'associazione di donare circa 4000 € alla Parrocchia e 1316 € ai terremotati di Amatrice (l'incasso di uno spettacolo) che sono stati sommati ad altri 1790 € offerti liberalmente dal pubblico delle serate sempre per i terremotati. Con tutto

ciò il bilancio dell'anno scorso si è chiuso sostanzialmente in pareggio, considerando anche gli oneri per le varie compagnie ingaggiate per i vari altri spettacoli, le spese di riscaldamento, luce ecc. sostenute.

Per quanto riguarda l'anno in corso alcune anticipazioni: è già iniziato il lavoro per preparare lo spettacolo del prossimo carnevale, i giovani stanno ultimando l'allestimento di un nuovo spettacolo musicale per fine primavera e verrà replicato sia "Vai fanciulla" che "Le peste 'n la neve". Verrà anche riproposta l'ini-

ziativa "Gioca teatro" per i bambini.

Nel corso della serata si è provveduto anche al tesseramento e a eleggere il nuovo direttivo per i prossimi 4 anni. In anteprima anche le nuove cariche uscite dopo una breve prima riunione del direttivo stesso tenutasi subito dopo. (Nel seguito i nominativi degli eletti con gli incarichi).

Gz.

Gli incarichi

Carlo Alberto Canteri (presidente)
Tommaso Zanini (vice presidente)
Giacomo Melotti (segretario)
Stefano Grobberio (segretario)
Davide Grobberio
Lucia Gandini
Arianna Corso
Bruno Faccio
Katia Zago
Susanna Contolini
Don Paolo Arcaini

Foto:

- Spettacolo di carnevale: Vai Fanciulla
- Le peste 'n la neve



Segue da pagina 3

Conclude Annachiara, raccontando che, gli iscritti al laboratorio, hanno mostrato la loro soddisfazione, non solo costruendo una rappresentazione su misura, in modo assolutamente autonomo e indipendente rispetto all'esperienza fatta, ma proponendo un nuovo appuntamento per l'anno seguente.

Ma allora... Che cosa è il Giocoteatro? O questo modo di fare teatro?

Eugène Delacroix affermava che è *“Una delle testimonianze più certe del bisogno dell'uomo di provare in una sola volta più emozioni possibili”*.



Il Santuario della Madonna dei Sette Dolori di Lughezzano

Ancora nei primi anni del milleseicento, quando il piccolo paese Lughezzano fu composto da un insieme di pochi gruppi familiari, suddivisi in quattro / cinque contrade, la sua gente sentì il bisogno di innalzare con le proprie forze e finanze, un sacro edificio. Inizialmente fu un piccolo oratorio, costruito con materiali raccolti in loco.

Nel 1630, la peste decimò la popolazione ma non tolse ai sopravvissuti e ai loro discendenti, la caparbia volontà di riprendersi, ingrandendo il piccolo edificio e assumendosi grandi impegni economici, anche attraverso lasciti ed atti pubblici, per costruire una casa canonica e poter mantenere un loro sacerdote.

Per oltre 100 anni, hanno percorso tutte le strade affinché la propria chiesa venisse riconosciuta come parrocchiale (istituita ufficialmente nell'anno 1721, con un prete stabilmente presente ed operante.

La devozione alla Madonna Addolorata, caratterizza la pietà del popolo di Lughezzano. Prima ancora che fosse istituita la parrocchia, la gente del luogo aveva deciso di erigere un altare dedicato alla Vergine. Furono dapprima alcune persone a destinare

in vari modi, somme consistenti per tale scopo specifico.

il 29 marzo 1708, il massaro Giuseppe Stevanoni convocò la vicinia ed i consiglieri per comunicare le intenzioni dei benefattori, affinché in questa chiesa, già dedicata a S. Bernardo, fosse iniziata la costruzione di un altare dedicato alla Beata Vergine Maria. Nel contempo però, poiché la spesa sarebbe stata sicuramente maggiore dei soldi fino a quel momento disponibili, viene loro fatta la proposta di concorrere economicamente alla costruzione dell'altare e di "obbligarsi in perpetuo al suo mantenimento e conservazione". La proposta, fu approvata con 16 voti a favore e un solo voto contrario.

Fin dal 1692 papa Innocenzo XII aveva autorizzato la celebrazione dei Sette dolori della beata Vergine e dal 1714 la sacra Congregazione approvò la celebrazione dei Sette dolori di Maria il venerdì precedente la domenica delle Palme, che a Lughezzano divenne la festa principale insieme con quella del 15 settembre.

Fu don Domenico Zampieri ad adoperarsi per l'istituzione a Lughezzano della Compagnia di Maria Vergine Addolorata, ad opera dei frati

Servi di Maria: la bolla pontificia di istituzione è del 18 marzo 1712; il vescovo di Verona la approvò in modo definitivo il 5 dicembre dello stesso anno.

Nella Domenica di Passione, la domenica precedente la Pasqua, viene celebrata la festa della Madonna Addolorata. Fin dall'erezione dell'altare dedicato alla Madonna dei Sette dolori la chiesa di San Bernardo diviene meta dei pellegrini di tutta la montagna veronese che accorrono a Lughezzano per pregare e chiedere la protezione della Vergine.

Il 6 aprile 1919, il vescovo cardinale Bartolomeo Bacilieri: si reca a Lughezzano per la solenne incoronazione dell'antica Immagine della Madonna Addolorata tanto venerata in quel Santuario.

Una magnifica corona d'argento massiccio dorato lavorata a Parigi, colla scritta "per voto delle spose e madri di Lughezzano durante la tragica guerra mondiale 1914-19". Una festa grandiosa descritta storicamente nei particolari.

Ma la storia delle donazioni legate alla devozione intensa a questa

immagine della Madonna, non è finita. Una coppia di sposi, nel celebrare il sessantesimo anniversario del loro Matrimonio (circa 3 anni fa), dispone che vengano eseguiti lavori di restauro, particolarmente all'antica statua lignea della *Pietà*, ma anche alla tela che raffigura *I Sette dolori di Maria* e tutto l'apparato marmoreo di questo splendido altare.

Il lungo intervento, durato quasi due anni, è stato provvidenziale, particolarmente per la statua che è risultata gravemente danneggiata dai tarli durante i secoli e da precedenti interventi eseguiti sommariamente.

Tutte le spese, prevedibili ed ancor più imprevedibili di questi recenti interventi di ripristino, sono state sostenute da questa coppia di benefattori ed ha impedito che la tanto venerata statua della Madonna di Lughezzano, andasse irrimediabilmente perduta.

Il 23 luglio 2017, finalmente il grande ritorno con una bella festa che vede ancora una volta unite le forze del piccolo paese, per rendere omaggio a Maria e un grazie sincero ai benefattori e restauratori.

Le genti della Lessinia, hanno sempre avuto la certezza, di avere la protezione di Maria. Per questo non potrà mai finire il culto alla Madonna. E per questo la chiesa di Lughezzano che ha scelto di privilegiare la devozione alla Madonna dei Sette Dolori è stata e sarà sempre il luogo in cui coloro che soffrono trovano speranza e coloro che chiedono serenità possono meditare nel colloquio con la propria coscienza.

Dario Zivelonghi

(Documentazione storica del prof. Bruno Avesani)

madonnaaddoloratalughezzano.blogspot.it



L'ANGOLO DEI GIOCHI

Soluzione su www.corbiolo.it

CATA LE CONTRE'

QUAL E' IL CASTELLO DEI FANTASMI?

r	e	v	c	r	e	c	i	i	g	s	g
l	e	u	i	d	n	a	l	r	i	g	b
z	g	r	n	o	l	a	c	s	a	i	n
u	n	m	i	a	e	s	i	n	e	c	
r	u	i	l	n	l	r	l	d	a	a	
e	v	r	r	i	a	r	l	r	e	s	m
l	e	e	e	s	e	i	u	a	r	u	p
m	l	b	b	p	s	l	i	s	i	i	
r	r	b	m	b	r	l	i	a	h	h	e
c	l	o	a	i	o	h	e	m	t	c	g
b	c	r	z	r	u	r	g	a	a	i	o
i	r	g	b	t	o	n	g	h	e	r	r

GROBBE
VURMI
GIRLANDI
ITALIANI
CHIUSA
CAMPI
GIANDERS
CHIURLI
COMPERLI
BROLLA
GROBBERI
MERLI
CENISE
ZAMBERLINI
SCALON
TONGHE
LIMAR
CRECI



Elezioni politiche 2018

Domenica 4 marzo siamo stati interessati dalle Elezioni politiche per il rinnovo del nostro parlamento nazionale. La legislazione che si è appena conclusa è una delle poche che nella nostra storia repubblicana si sono concluse regolarmente dopo i 5 anni di vita legislativa come prevede il nostro ordinamento. Infatti, nel maggior numero di casi, la legislazione si è interrotta prima della fine naturale e si è tornati alle urne.

Le elezioni sono state supportate da una nuova legge elettorale, il cosiddetto "Rosatellum" (dal nome del deputato che l'ha proposta, Rosati) piuttosto complessa nella sua formulazione e nella sua comprensione per le persone comuni e in parte uninominale e in parte proporzionale.

Alcune regole: il 61% dei parlamentari viene eletto con il sistema proporzionale, mentre il 37% con quello maggioritario.

Il restante 2% viene eletto con i voti per corrispondenza degli italiani all'estero.

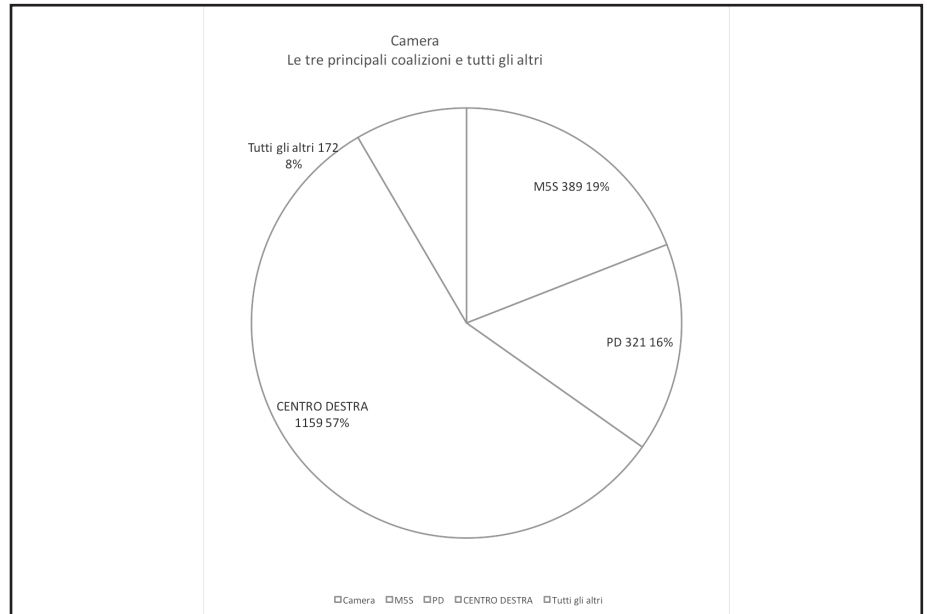
Nei collegi uninominali il candidato che riceve più voti (anche un solo voto in più degli altri candidati) viene eletto in parlamento.

C'è una soglia di sbarramento per le liste del 3% e del 10% per le coalizioni. Infatti, se una lista non raggiunge il 3% non avrà eletti.

Ci si domanda: - E perché sono state scelte queste percentuali?

Le percentuali sono frutto di ampi compromessi tra partiti. Ogni partito, infatti, ha cercato di proporre percentuali che non lo penalizzassero, ma piuttosto lo favorissero.

Dalle urne, come era prevedibile, non è uscito nessun vincitore. La legge, purtroppo, si è dimostrata incapace di garantire al Paese una maggioranza certa già dalla sera delle elezioni e quindi si è aperta una complicata trattativa tra le forze politiche per cercare di giungere alla formazione di una maggioranza di governo. Quello che è certo è che la coalizione di centro-destra formata da Lega, Forza Italia e Fratelli d'Italia è risultata la più votata



anche se non ha raggiunto un numero di parlamentari sufficiente per governare.

Nello stesso tempo il partito M5S è risultato il maggiore partito.

Il PD ha subito una consistente perdita e alcuni altri piccoli nuovi e vecchi partiti si sono dimostrati inconsistenti.

Nell'ambito della coalizione di centro-destra c'è stato, per la prima volta, il sorpasso della Lega su Forza Italia.

Anche il nostro paese, naturalmente, è stato interessato dalle elezioni e attraverso le pagine del nostro giornalino diamo uno sguardo ai risultati.

Nel nostro paese ci sono 4 seggi elettorali: 2 dislocati a Bosco Chiesanuova e 2 a Corbiolo. Le informazioni che for-

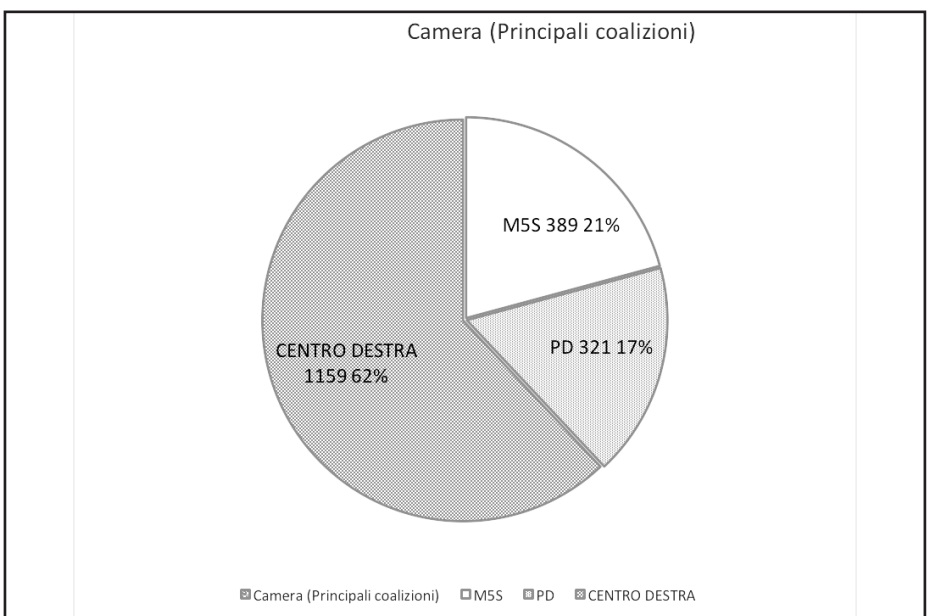
niamo sono legati alla sintesi conclusiva a livello comunale. Non è possibile dare una ripartizione corretta per la Frazione di Corbiolo in quanto, a sua volta, il paese è frazionato su più seggi elettorali.

Camera dei deputati.

17 LISTE, alcune collegate in modo da esprimere 11 candidati

**Le percentuali riportate nei grafici delle coalizioni sono relative ai soli voti riportati dalle coalizioni e non a tutti i voti riportati da tutti i partiti. Le percentuali servono solo ad esprimere il rapporto tra le tre coalizioni principali.*

Nella tabella a pagina seguente vediam



mo alcune curiosità legate al voto:

La Lega è più forte nel seggio 2

Il M5S nel seggio 4

Forza Italia nel seggio 1

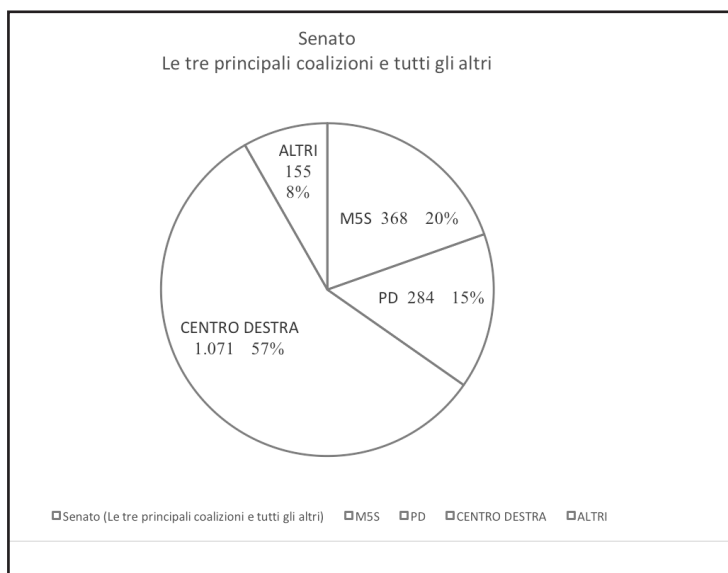
Il PD nel seggio 3

I risultati di Camera e Senato sono sostanzialmente uguali esclusa Forza Italia che per la Camera è più forte nel seggio 1, mentre per il Senato è più forte nel seggio 3.

Nelle percentuali tra Camera e Senato non ci sono sostanziali differenze.

Quello che è certo è che nel nostro comune c'è stata una maggioranza assoluta di centro-destra. Se l'elettorato nazionale si fosse espresso come nel nostro comune, non ci sarebbero problemi per costituire un governo.

Flavio Brunelli



Percentuale massima e minima di voti per la Camera e il Senato dei principali 4 partiti

(S1, S2, S3, S4 sono i 4 seggi del Comune)

Partito	Max Camera	Max Senato	Min Camera	Min Senato
PD	15,70 (S3)	15,46 (S3)	10,02 (S4)	9,62 (S4)
M5S	25,30 (S4)	25,06 (S4)	16,33 (S2)	17,17 (S2)
Lega	38,53 (S2)	36,33 (S2)	25,75 (S3)	25,24 (S3)
Forza Italia	18,63 (S1)	18,59 (S3)	14,80 (S4)	14,94 (S4)

ottenere una polvere sottile.

Versate i biscotti tritati in una ciotola, ed aggiungetevi 150 g di burro fuso. Mescolate con cura, fino ad ottenere un impasto. A parte, foderate con della carta da forno, una tortiera, e versatevi sul fondo il composto di biscotti e burro; stendetelo con cura, fino a formare uno strato omogeneo. Avete così ottenuto la base della vostra cheesecake. Riponete a riposare in frigo per almeno 10 minuti.

In un'altra ciotola, versate i 250 g di mascarpone, i 250 g di ricotta e i 100 g di zucchero; mescolate bene, magari con l'aiuto delle fruste elettriche. Aggiungete poi i 3 cucchiai di farina di cocco e mescolate nuovamente. A questo punto, sciogliete a bagno maria i 200 g di cioccolato bianco fuso, e aggiungeteli al vostro composto. Amalgamate il tutto.

Ora, versate la crema ottenuta sopra alla base di biscotti che avete fatto riposare in frigo, e stendetela in maniera omogenea. Spolverate la superficie della cheesecake con della farina di cocco, e lasciate che la torta riposi in frigo per almeno una notte.

Per renderla ancora più bella alla vista, potete decorarla aggiungendo sulla superficie dei cioccolatini Raffaello, che hanno ispirato questa ricetta.

Buon appetito!

RICETTA "CHEESECAKE RAFFAELLO"

I dolci, che passione! Anche con l'arrivo della stagione più calda, cerchiamo sempre di non farli mancare sulle nostre tavole. Vi proponiamo una ricetta per una squisita torta fredda, la "Cheesecake Raffaello", che risulta particolarmente adatta per il periodo estivo. I vostri amici e i vostri ospiti si lecceranno i baffi!

INGREDIENTI PER 8 PERSONE:

- 250 g di biscotti secchi;
- 150 g di burro;

- 250 ml di panna per dolci;
- 250 g di mascarpone;
- 250 g di ricotta;
- 100 g di zucchero;
- 3 cucchiai abbondanti di farina di cocco;
- 200 g di cioccolato bianco fuso.

PROCEDIMENTO:

Per prima cosa, è necessario tritare i biscotti secchi; è consigliabile utilizzare il frullatore, in modo da



Alice Perozeni

LO SPRAR DI BOSCO CHIESANUOVA

Il 30 Novembre 2017, dopo un'attesa durata due mesi, sono arrivati i primi 8 ospiti nella casa di accoglienza "La Cordata", la struttura esistente a Corbiolo dietro la Chiesa, ex scuola materna. Si tratta dello SPRAR (Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati) che il nostro Comune di Bosco Chiesanuova ha scelto di aprire in risposta al grosso numero di persone irregolari che arrivano in Italia e che il nostro Paese si trova a dover accogliere e gestire. Sappiamo tutti che l'instabilità politica sociale ed economica che molti Paesi dell'Africa e del Medio Oriente stanno attraversando, soprattutto negli ultimi 2-3 anni, ha prodotto un aumento progressivo degli sbarchi di cittadini extracomunitari sulle nostre coste, moltiplicando le problematiche legate al fenomeno migratorio. Per questo tutto il territorio nazionale italiano è oggi chiamato a dare una risposta e, in primis, gli enti locali quali i Comuni, sono interpellati dai vari Prefetti a collaborare nella gestione di questa drammatica situazione. Lo scorso anno la Prefettura di Verona ha inviato nel nostro Comune una quarantina di persone adulte richiedenti asilo, autorizzando l'apertura di un CAS (Centro Accoglienza Straordinaria), gestito dalla cooperativa *Il Corallo*, in località Branchetto. In questa fase l'Amministrazione di Bosco non ha potuto intervenire in alcun modo, se non accogliendo, in seconda battuta, la richiesta della cooperativa stessa di poter occupare una decina di persone all'interno di un progetto di lavoro socialmente utile. Questa esperienza, seppur limitata, è stata positiva per entrambi: per noi che ci siamo trovati piazze e strade un po' più pulite e qualche lavoretto di manutenzione del territorio a co-

sto zero; per loro che hanno avuto la possibilità di impiegare il tempo in maniera fruttuosa e di imparare, speriamo, qualcosa di nuovo. Nel frattempo si è ventilata la possibilità dell'apertura di nuovi CAS sul nostro territorio, visto il numero elevato di alloggi vuoti e la grande richiesta di collocazione di tutte queste persone straniere. L'alternativa che come Comune abbiamo deciso di mettere in campo per evitare questa possibilità (nuovi arrivi, anche numerosi, gestione in mano esclusivamente alle cooperative) è stata quella dell'apertura di uno Sprar. La legge riconosce infatti ai Comuni che aderiscono a questo sistema di accoglienza un numero di persone da ospitare pari al tre per mille della popolazione residente, che per noi vuol dire 10 persone, e la promessa di chiusura dei CAS esistenti e/o l'impedimento all'apertura di altri.

Il Comune di Bosco in collaborazione con la Cooperativa Sociale Prassi e Ricerca onlus di Roma, con un importante lavoro dei nostri uffici, in particolare del settore sociale, ha presentato al Ministero dell'Interno un progetto per l'apertura di uno Sprar destinato all'accoglienza di minori stranieri maschi non accompagnati, proponendo la struttura di Corbiolo, da tempo ristrutturata e scarsamente utilizzata. Tale progetto, della durata di tre anni, viene finanziato per il 93% circa dal Ministero, per il rimanente 7% dal Comune, che per noi vuol dire la messa a disposizione della struttura. Il Ministero ha approvato il nostro progetto e nell'applicazione della legge il CAS di Branchetto si sta progressivamente svuotando e a fine anno si sposterà definitivamente. Tutto questo possiamo raccontarlo con altre parole dicendo che il Comune di Bosco Chiesanuova

ha aperto una casa di accoglienza per una decina di minori stranieri non accompagnati, i primi ospiti vengono dalla Guinea Bissau, dal Mali, Gambia e Costa D'Avorio (questo vuol dire che parlano il portoghese, francese ed inglese) e si è impegnato ad accoglierli e ad accompagnarli ad un minimo di autonomia. Gli strumenti e risorse previsti per attuare tutto questo sono: la garanzia di vitto e alloggio, la presenza costante di operatori specializzati (educatori, assistente sociale, psicologo, mediatore culturale e linguistico...), di volontari e persone che li facciano sentire accolti, l'insegnamento della lingua italiana, l'inserimento nel mondo della scuola e dell'educazione, l'orientamento al mondo del lavoro, la conoscenza del territorio, l'accompagnamento nel disbrigo di pratiche legali, l'assistenza sanitaria. Speriamo che accanto a tutto questo non manchi il desiderio e l'impegno della nostra comunità di accoglierli. Questi ragazzi hanno lasciato la loro famiglia e la loro terra per cercare una speranza di vita diversa, sono sopravvissuti ad un viaggio durato mesi e ad esperienze drammatiche, hanno conosciuto la cattiveria umana e visto in faccia la morte. Come cittadini e come comunità cristiana possiamo fare in modo che non si sentano stranieri, diversi, ospiti indesiderati, da cui difendersi, se riusciamo a sostituire la parola "altro" con la parola "fratello". Se l'altro diventa mio fratello infatti ci sentiamo coinvolti e responsabili; se rimane "l'altro" invece diventa un problema, aumenta la difficoltà e prima ce ne liberiamo meglio è... La nostra Amministrazione comunale ha fatto una scelta, ora tocca ad ognuno di noi decidere come, quanto, in che modo e, soprattutto, se lasciarsi coinvolgere.



VISTO TUTTO DA QUASSÙ!

Da più di cinquant'anni, me ne sto qui ed osservo tutto quello che succede proprio sotto di me.

Ai primi rintocchi della giornata, vedo i lavoratori uscire dalle proprie case e partire, ognuno perso nei suoi pensieri. Quando la notte è già inoltrata, invece, sfrecciano ai miei piedi, giovani ed adolescenti, che di tornare a casa, proprio voglia non ne hanno!

Ah ne ho viste di cose in tutti questi anni...e, lo ammetto, non posso certo dire, di essermi annoiato!

L'ultimo periodo, poi, non ha fatto eccezione ed è da giugno del 2015, che il traffico qui sotto mi appare addirittura aumentato.

A giugno, infatti, sono iniziati i lavori al centro giovanile e l'attività ha tenuto in ballo un gran numero di persone, per molto tempo.

Grazie alla collaborazione tra alcune ditte del posto e numerosi volontari, infatti, è stata rifatta la terrazza, oltre che l'ingresso ed i bagni del teatro; è stata poi predisposta una nuova entrata per il centro giovanile ed un garage spazioso per il parroco ora è disponibile.

Cammin facendo, però, i programmi sono cambiati ed è stato messo a punto un progetto ulteriore che ha ridisegnato l'intero centro, dalla disposizione delle stanze, al sistema degli impianti.

Ah quanti giri, su e giù per questa

strada, quanti camion, uomini, volontari e semplici curiosi!

La cosa più bella, però, che volevo condividere con voi e che forse non tutti sanno, è quante persone scendono settimanalmente quelle scale di marmo bianco, spingono la porta giù di sotto e trascorrono parte delle loro giornate in questi nuovi ambienti, famigliari ed accoglienti.

I nuovi locali, infatti, a ottobre 2016, sono stati inaugurati e da allora bambini e adolescenti passano di qui quasi tutti i giorni, tra il catechismo, il gruppo chierichetti e i ritrovi per i ragazzi un po' più grandi.

Li osservo anche quando si ritrovano per il coro ed ultimamente, mi sembra di aver intuito, che siano attivi per i preparativi della sagra che è ormai alle porte.

Per qualche settimana, inoltre, li vedo tutte le mattine mentre alle 06.05 in punto escono assonnati, diretti al bivio per prendere una corriera! Vivono qui l'intera settimana, per un'esperienza di convivenza e, da qualche anno, non perdono un colpo.

Vedo gli adulti, che trovano il tempo per partecipare a qualche riunione che viene proposta al centro giovanile ed anche loro, a volte li sento, si ritrovano per il canto: chi con il coro delle grandi occasioni in chiesa, chi invece con i cori di montagna.

E i meno giovani? Ah sì, si presentano pure i nonni all'appello, almeno settimanalmente!

E poi fanno tappa fissa i gruppi scout o i bambini in maschera, per festeggiare un compleanno.

Ho intravisto alcune signore non italiane che con i loro insegnanti ed i bambini più piccoli al seguito si trovano qui sotto per imparare l'italiano e i giovani dell'intera vicaria, che per un motivo o per un altro bazzicano in zona.

Non provo nemmeno, infine, a tenere il conto degli spettacoli che sono stati messi in scena negli ultimi due anni, grazie anche ai nuovi spazi, nel teatro Rondinella.

Prove, corsi di recitazione, compagnie "da via" e artisti locali!

E io, invece, me ne sto qui.

È bello vedere, tuttavia, quante persone utilizzano questi spazi, quante età diverse e bisogni differenti.

Io sto qui ed osservo. Oramai, infatti, l'aria è cambiata e anche l'estate è alle porte; dopo qualche incontro degli animatori, dunque, immagino che comincerò a sentire il vociare di bambini, che per l'intero mese di luglio mi terrà compagnia per l'ormai storico grest parrocchiale.

Di annoiarmi proprio non se ne parla; da parte mia, quindi, continuerò a seguire il correre del tempo, scandendo i rintocchi che segnalano ogni cambio dell'ora. Da qui vedo tutto quello che succede...e quello che vedo, credetemi, è proprio da raccontare!

LAVORI DEL COMUNE DI BOSCO CHIESANUOVA

Negli ultimi due anni il nostro Comune si è contraddistinto per la realizzazione di numerose strutture nonché per l'ideazione e la progettazione di altrettante opere che verranno realizzate nel prossimo futuro.

Nel mese di dicembre 2017, infatti, grazie all'indispensabile aiuto di più di cento volontari che si sono prodigati nella realizzazione del trasloco di tutto l'arredamento dal vecchio

al nuovo edificio scolastico, è stata inaugurata la nuova struttura che ospita le scuole medie ed elementari comunali di Bosco Chiesanuova e che si trova in posizione adiacente alla palestrapiscina. Un'opera del valore di circa € 4.000.000, finanziata in parte con i Fondi dei Comuni di Confine (circa € 2.300.000), unitamente al contributo della Regione Veneto (€ 800.000) e della Fondazione Cariverona (€

160.000) e, per il restante, con fondi propri del Comune di Bosco. Si tratta di una struttura antisismica e altamente ecosostenibile: è stato privilegiato, infatti, l'utilizzo di fonti di energia rinnovabile sia per quanto concerne il riscaldamento dell'intero edificio mediante la centrale biogas situata a pochi metri nonché per l'installazione di pannelli fotovoltaici sulla copertura dell'immobile.

Le aule della "nuova scuola" sono

ampie, luminose e dotate dei più moderni mezzi tecnologici di insegnamento.

Tutti questi elementi fanno sì che l'istituto scolastico di Bosco Chiesanuova sia un esempio quantomeno raro di complesso scolastico-sportivo, il quale costituisce per il nostro territorio una vera e propria cittadella dove alunni, insegnanti e sportivi, possono usufruire contemporaneamente della struttura, studiando, facendo sport, incontrandosi e divertendosi in un ambiente destinato alla promozione dei valori della formazione, dell'amicizia e dell'educazione dei nostri ragazzi.

In questi mesi, inoltre, termineranno i lavori di ristrutturazione dell'edificio delle ex scuole elementari di Bosco Chiesanuova, situato dietro la Chiesa Parrocchiale.

La struttura ospiterà la nuova sede della biblioteca comunale, gli ambulatori medici e diverse sale destinate alle associazioni operanti nel nostro comune.

In particolare, nelle prossime settimane verranno definitivamente ultimati i lavori relativi alla sistemazione del piano interrato dell'edificio e della parte esterna alla struttura. Gli spazi destinati alla biblioteca, al centro giovanile e agli ambulatori medici, invece, sono già allestiti e completamente arredati.

La spesa complessiva per l'effettuazione dei lavori di ristrutturazione si aggira attorno a € 1.000.000, finanziati per € 335.000 con i Fondi dei Comuni di Confine, per € 40.000 dal BIM Adige (Bacino Imbrifero Montano dell'Adige) e per la restante parte con fondi propri del Comune di Bosco Chiesanuova.

La nuova struttura, all'interno della

quale gli spazi sono stati sfruttati nel migliore dei modi, rappresenta un'ulteriore strumento finalizzato allo sviluppo e al potenziamento delle già numerose opportunità culturali, sociali, assistenziali e associative del nostro territorio.

Nell'ultimo anno sono stati eseguiti i lavori di sistemazione e asfaltatura di un numero consistente di strade situate in varie località del territorio comunale. Tra altre, si ricorda quelle presenti in località Dossi di Valdiporro, in Contrada Laite, in Contrada Rossolini, in Contrada Scala, in Contrada Girlandi, in Contrada Italiani, in Contrada Caramai, in Contrada Lesi, in Contrada Scol e la Strada delle Gane, per una spesa complessiva di circa € 500.000 a completo carico del Comune di Bosco Chiesanuova.

Con particolare riferimento alla frazione di Corbiolo, è stato pubblicato il bando per l'appalto dei lavori di realizzazione dello svincolo situato in Contrada Lorenzi e il prossimo 16 maggio verranno aperte le buste con le offerte pervenute per procedere poi l'aggiudicazione dei lavori.

Il bando in questione contiene, altresì, i lavori di riasfaltatura di Via Don Antonio Squaranti con rifacimento in porfido del sagrato della Chiesa Parrocchiale di Corbiolo, l'allargamento della strada in località Premonigoli e la realizzazione di un'area adibita a verde e a parcheggio nella frazione di Lughezzano con sistemazione dei marciapiedi ivi esistenti.

Prima dell'apertura della stagione estiva verrà organizzato un incontro con tutta la popolazione durante il quale verranno illustrate le opere in programma per i prossimi anni, con particolare ri-

ferimento al progetto del nuovo Palaghiaccio e delle iniziative per la valorizzazione della frazione di San Giorgio; progetti per i quali l'Amministrazione ha già reperito importanti, anche se non ancora sufficienti, risorse finanziarie.

A tale incontro siete tutti, fin da ora, invitati.

È importante sottolineare come significative risorse umane e finanziarie vengano investite dal Comune non soltanto per le opere ma, altresì, per una serie di iniziative nel campo sociale e culturale.

Sempre più numerosi, infatti, sono i casi in cui cittadini e famiglie, anche originari del nostro territorio, si trovano in situazioni di difficoltà, nelle quali il Comune interviene fornendo un sostegno non soltanto di ordine economico, mediante l'erogazione di contributi, ma altresì attraverso l'attivazione di sportelli e servizi a domicilio di assistenza sanitaria e psicologica alla persona.

Prosegue, inoltre, la politica di attenzione alle famiglie mantenendo bassi i costi dei trasporti e della mensa scolastici, delle rette delle scuole dell'infanzia e dei pasti caldi a domicilio.

Da ultimo, continua senza alcun disagio l'esperienza sul nostro territorio del progetto SPRAR che prevede la presenza di otto ragazzi africani presso la struttura sita in Corbiolo. Tale progetto, interamente finanziato dallo Stato, si è dimostrato essere un valore aggiunto alla nostra comunità anche e soprattutto grazie alle realtà associative della frazione di Corbiolo e ai numerosi volontari che ancora una volta hanno dato prova e manifestano ogni giorno la volontà di cooperare e collaborare per il bene dell'intera collettività.